Verso un rifugio – Capanna Garzonera
25 Novembre 2012

Ed eccoci all'ultima gita di quest'anno…ne è valsa la pena rimandare quindici giorni fa'……..oggi la giornata è soleggiata e tiepida e ben si presta ad una passeggiata in quota…anche perché alla nostra meta non troveremo solo una croce di vetta, ma un accogliente rifugio che trasformeremo in una sala ristorante.

Il gruppo non è molto numeroso…forse perché l'inverno invoglia i più a sonnecchiare…o forse perché è iniziato lo shopping natalizio…comunque una quindicina di soci si incamminano da Giof verso la capanna Garzonera..ci aspettano un paio d'ore di cammino e circa 650 mt. di dislivello. Giof è situato a 1385 mt sopra a Piotta, nella Val Leventina, e le temperature relativamente alte ci hanno permesso di trovare la strada pulita, sgombra dalle possibili nevicate.

Proprio dal nostro punto di partenza compaiono le prime tracce di neve, superato un breve tratto ghiacciato, i nostri scarponi calpestano un sottile manto di neve talvolta soffice, talvolta tracciato…deve essere già passato qualcuno prima di noi, per fortuna, così ha battuto gran parte della pista.

Salendo di quota usciamo dal bosco e giunti a Pian Taioi lo strato di neve diventa sempre più consistente e… forse in alcuni tratti le ciaspole avrebbero agevolato il cammino…ma non importa…ce la possiamo fare anche così!!!

Percorriamo il ungo tratto di mulattiera che
attraversa sotto al Mottone di Garzonera e…

…dopo un paio di zig zag…

… giungiamo alla meta.
Scattiamo la classica foto di vetta al mottone vicino alla capanna e poi di corsa dentro il rifugio, dove qualche socio aveva già acceso le stufe per scaldare noi e le nostre pietanze.

Bellissima questa capanna, ben curata in ogni particolare..sembra di stare in una reggia. Disponiamo sulla grande tavola i nostri viveri…che come di consuetudine andremo a condividere…abbiamo portato da mangiare e da bere per un esercito….

Scaldiamo anche la polenta sulla quale adageremo delle sfiziose e profumate fette di gorgonzola, consumiamo salamele, bruschette, sottoli e sottaceti…e diverse altre ghiottonerie, prima di passare a squisiti dolci innaffiati da abbondante vino, digestivi e castagne al rhum. Ma non ce ne andiamo prima di aver innaffiato la gola con un profumato vin brulè, preparato con maestria da Gianni e Franco.

La capanna è quasi tutta per noi… solo due persone, in compagnia del loro cane, entreranno qualche minuto a scaldarsi e mangiare qualcosa….sono anche loro di Varese, che combinazione!

Verso le quattordici ci incamminiamo sulla strada del ritorno, con una piccola variazione di percorso nel primo tratto di discesa.
Cosa strana, la discesa questa volta sembra più faticosa della salita….sarà che in alcuni tratti la neve non è ancora stata battuta…sarà che pesiamo un po' di più rispetto all'andata…ma abbiamo tempo, possiamo permetterci di camminare con calma.

Cosi' verso le sedici, il gruppo ha raggiunto il parcheggio…ci salutiamo, promettendoci di rivederci presto, e facciamo ritorno alla nostra casa…dove ci aspetterà un brodino.

Arrivederci all'anno prossimo.